



Profilo di Etica e Sport

L'Associazione Etica e Sport è nata nel 2014 con l'obiettivo di promuovere la conoscenza ed i valori etici dello sport, nella scia del progetto omonimo voluto dalla Fondazione post-olimpica all'indomani della propria costituzione. L'Associazione subentrò mantenendo nome e storia al momento in cui la Fondazione stessa mutò la propria struttura e i propri compiti, portando avanti il Premio annuale intitolato alla memoria di Rinaldo Bontempi, per divulgare i contenuti della Carta Etica dello Sport Piemontese, e dando vita a parecchie iniziative collaterali..

La Carta Etica dello Sport Piemontese nasce a seguito dell'esperienza dei Giochi Olimpici di Torino 2006, edizione dei Giochi nella quale fu approvata e sottoscritta la Carta Etica dei Valori Olimpici. A curare la redazione della Carta furono due fra i fondatori dell'Associazione, Rinaldo Bontempi e Pierpaolo Maza.

Rinaldo Bontempi fu parlamentare a Strasburgo (in quella veste ideò il Libro Bianco dello Sport Europeo) e successivamente divenne vice-presidente del TOROC. Purtroppo dopo poco tempo dovette abbandonare per un problema di salute che ben presto si rivelò fatale. Pierpaolo Maza storico dirigente del movimento per lo sport per tutti, ne prese il posto ancora come Vicepresidente del Comitato Organizzatore dei Giochi di Torino 2006. Presidente dell'Associazione divenne il magistrato Maurizio Laudi, noto fin dai tempi bui del terrorismo e grande appassionato di sport, tanto da rivestire il ruolo di giudice sportivo prima in Italia e poi nella Uefa l'organismo che riunisce il calcio europeo.

A causa della prematura scomparsa di Laudi, l'Associazione sceglie come presidente Giorgio Viglino, giornalista, grande inviato internazionale, appassionato lui pure di sport e professionalmente impegnato anche in questo settore, per grandi testate giornalistiche italiane e non solo, e per televisioni nazionali ed europee. Il premio, intitolato a Bontempi e anche a Laudi, ha costituito il fil rouge della nuova presidenza insieme con la creazione della la Carta Etica dello Sport Piemontese rilanciandone la diffusione.



Il contesto sportivo italiano

Lo Sport in Italia ha una discreta diffusione malgrado non esistano politiche pubbliche nazionali per lo sviluppo della pratica motoria e sportiva. Il sistema sportivo italiano si fonda su un diffuso volontariato sostenuto dall'impegno di migliaia di dirigenti e tecnici. Gli impianti sono prevalentemente pubblici ma le spese per la gestione sono molte alte e in questi anni di crisi, laddove non si è trovato l'appoggio dei volontari, si è perso parte del patrimonio esistente. Anche nello sport come in ogni settore della società c'è una gran differenza tra il nord e il sud del paese, con maggiori opportunità di pratica nelle regioni del nord e centro Italia.

La pratica motoria e sportiva è ancora assente nella scuola dell'infanzia e nella primaria denominata "elementare" a questa pratica sono riservate solo 2 ore settimanali. Non sempre le scuole hanno palestre in grado di far svolgere specifiche lezioni, e comunque con la crisi economica non è il primo problema quello delle palestre, che viene sicuramente dopo la manutenzione degli edifici scolastici e spesso della sostituzione degli stessi.

Solo da qualche anno esiste una formazione di rango universitario per insegnanti e tecnici dello sport, e non sempre chi insegna, magari dopo una lunga carriera svolta pur con grande passione, ha una preparazione adeguata.

L'Italia è un paese nel quale lo spettacolo sportivo ha la predominanza nei media. In particolare il mondo del calcio assorbe gran parte dell'interesse, e anche se molte altre discipline hanno avuto recentemente un buon sviluppo, manca lo spazio per l'educazione allo sport attraverso i media.

In questo contesto si sono trascurate molte opportunità che la pratica sportiva offre sul piano dell'educazione, della diffusione di un corretto stile di alimentazione e di vita, e non si è sfruttato lo sport quale occasione di inclusione sociale, di integrazione e di affermazione di valori condivisi quali il rispetto delle regole e la dignità e l'integrità degli avversari.

Per questo gli ideatori della Carta Etica dello Sport hanno ritenuto opportuno fissare un decalogo qualificante sul quale concentrare l'attenzione di quanti si avvicinano allo sport. Tutti gli obiettivi della Carta sono importanti, e qui citiamo i più rilevanti.



- ***-Incoraggiare l'inclusione sociale e le uguali opportunità nello sport.***

Lo sport si può definire etico quando garantisce una corretta pratica motoria e sportiva ad ogni età indipendentemente dal genere, dalle capacità fisiche e le attitudini. La Carta impegna le Amministrazioni locali ad assicurare le condizioni minime di infrastrutture per lo sport, infrastrutture realizzate all'insegna della sostenibilità ambientale ed economica e ben inserite nei contesti urbani di riferimento. La Carta impegna le associazioni sportive e il loro tecnici a non discriminare nessuno nell'accesso alla pratica motoria e sportiva, rifiutando ogni forma di razzismo e intolleranza, riducendo poi il fenomeno degli abbandoni precoci. Impegna infine le scuole di ogni ordine e grado a educare con lo sport per crescere in salute, per la corretta gestione dei conflitti contro ogni forma di bullismo e prevaricazione.

- ***-Proteggere gli atleti, soprattutto i più giovani dai rischi sulla salute e sulla sicurezza migliorando le condizioni degli allenamenti e delle competizioni.***

La Carta Etica indica con chiarezza il valore dell'etica sportiva, del rispetto delle regole, della lealtà, della tutela della salute e dell'integrità individuale, contrastando ogni distorsione della pratica sportiva come la specializzazione precoce, il risultato ad ogni costo, l'uso di sostanze dopanti.

- ***-La Carta si rivolge alla Comunicazione.***

Impegna gli operatori ad una corretta conoscenza di tutte le pratiche sportive e ad una diffusione che ne esalti il valore positivo nel rispetto delle regole, del riconoscimento dei risultati e degli avversari.

L'Associazione Etica e Sport per la promozione della Carta Etica promuove lo sviluppo di reti fra Comuni e fra Scuole affinché nella traduzione quotidiana si affermino e si divulgino buone pratiche capaci di creare una nuova cultura dello sport. Nella rete dei Comuni sono oltre 120 quelli del Piemonte che già hanno aderito, e sugli oltre 1.200 abbiamo tutti i principali capoluoghi di Provincia, e più in generale la totalità di quelli superiori ai 10mila abitanti. Oltre 200 scuole sempre del territorio piemontese sono quelle che hanno adottato la Carta Etica, e il lavoro di diffusione e discussione si sta sviluppando con il pieno appoggio dell'amministrazione scolastica.



Donne e uomini e di Etica e Sport

A sostegno della Carta vi sono alcune personalità che con il loro contributo culturale e scientifico ne sostengono costantemente la diffusione.

Tra questi oltre ai già citati ci sono:

- il Prof. Mario Salomone dell'Università di Bergamo che si occupa di educazione sui temi della sostenibilità e della corretta comunicazione educativa.
- il Prof. Mario Vincenti dell'Università di Torino che si occupa di ricerca e di lotta al doping
- i giornalisti Claudio Arrigoni, Federico Calcagno, Darwin Pastorin, Luca Rolandi, Stefano Tallia, ,
- il fotografo Mauro Vallinotto
- Giuseppe Antonucci, atleta paralimpico e dirigente sportivo
- Paolo Anselmo dirigente calcistico, con incarichi federali
- Patrizia Alfano, presidente regionale UISP
- Piero Gros, campione olimpico di sci e dirigente sportivo
- Massimo Pianotti, dirigente sportivo
- Michele Calleri, presidente dei Volontari Olimpici
- Camillo Viglino, ex-atleta e pubblicitario
- Chiara Laudi, magistrato
- Marco Dolfin, atleta paralimpico e medico chirurgo
- Claudio Vittino, dirigente sportivo e broker
- Simona Zamboni, dirigente sportivo
- Roberto Ceschina, dirigente ed esperto in formazione



Il premio Rinaldo Bontempi e Maurizio Laudi

L'Associazione Etica e Sport nell'intento di dare una rilevanza concreta ai valori contenuti nella Carta Etica, promuove ogni anno un premio intitolato alla memoria di Rinaldo Bontempi, già citato precedentemente, e di Maurizio Laudi, magistrato e dirigente sportivo nazionale e internazionale. Il premio allo scoccare di questo inverno 2019 festeggerà il suo decennale.

Il premio viene assegnato in cinque sezioni, così definite.

1. Enti e istituzioni pubbliche o private
2. Società e Associazioni Sportive
3. Dirigenti, Tecnici, Atleti
4. Scuole di ogni ordine e grado
5. Comunicatori di Sport

Dal 2014 viene assegnato anche un premio Europeo che va oltre l'area geografica regionale e nazionale, e premia una figura di spicco o anche sconosciuta che ha compiuto un atto, un'azione, che può essere elevato a simbolo dell'Etica nello sport su scala continentale.

Da quest'anno in collaborazione con l'associazione "In-Arch" di Piemonte e Liguria e del Politecnico di Torino verrà attribuito per la prima volta il premio "I luoghi per lo Sport" che si prefigge di avviare progetti e iniziative che sensibilizzino sul valore etico e sociale dello sport in Piemonte e Liguria, nell'Italia intera ed in Europa.